



## PER RIFLETTERE

# L'ultima lettera di Arturo

Frediano Sessi – Scrittore italiano, 1949

In Italia, nel 1938, il regime fascista vara le leggi razziali, emulando quanto era già stato fatto in Germania. Da quel momento, per Arturo e i suoi familiari la vita cambia: dapprima lui e la sorella sono costretti ad abbandonare la scuola e successivamente, con tutta la famiglia, a trasferirsi nel quartiere ebraico di Roma, ospiti di uno zio.

In quel periodo Arturo scrive un diario in cui annota tutti i cambiamenti e le privazioni subite, fino al 1943, anno dell'occupazione nazista e della definitiva deportazione.

Nella lettera riportata di seguito, Arturo scrive a Giulia, la sua amata, raccontandole del rastrellamento tedesco nel quartiere ebraico operato per prelevare con forza e violenza moltissimi Ebrei da spedire ad Auschwitz.

Combattuto tra l'amore per Giulia e quello verso i suoi familiari, il protagonista sceglie di raggiungere questi ultimi per affrontare con loro l'ultimo viaggio, lasciando a Giulia il compito doloroso della memoria.

### IDEA CHIAVE

La scrittura supporta la memoria, perché l'orrore non si ripeta.



### PUNTI CHIAVE

- ✓ I Tedeschi deportano anche gli Ebrei italiani a Est.
- ✓ Arturo si nasconde e si sottrae alla retata ma i suoi familiari vengono deportati.
- ✓ Arturo si trova di fronte a una difficile decisione: rimanere vicino alla fidanzata o seguire i familiari nel campo di sterminio.
- ✓ Arturo raggiunge i suoi cari per affrontare insieme l'ultimo viaggio della vita.

Carissima Giulia,  
oggi è successo quello che avevo temuto da sempre: anche gli Ebrei italiani<sup>1</sup> stanno per essere deportati all'“Est”. Molti dicono che si tratta di una misura provvisoria imposta dalla guerra, e che presto tutti torneranno a casa. Perché allora si arrestano gli infermi, i bambini, le donne gravide, gli anziani? Com'è possibile sostenere che tra loro si annidano cospiratori, partigiani, nemici pericolosi dei tedeschi e dei fascisti? Io non credo che si debba essere ancora una volta ottimisti.

1. **anche gli Ebrei italiani:** la stessa sorte era toccata, tempo prima, agli Ebrei residenti in Germania e nei territori conquistati dal Terzo Reich.

Penso che per noi sia arrivato l'ultimo atto, che già i provvedimenti del lontano 1938<sup>2</sup> preparavano.

Sono scampato alla retata per caso, perché mi ero rifugiato in soffitta dopo una notte di spari. In seguito, nelle prime ore del pomeriggio, quando tutto sembrava finito, ho scoperto che papà, mamma e Sara erano stati presi nel rastrellamento.

Ho paura e penso a te, all'amore che provo anche senza vederti, alla vita che ci aspetta, ai progetti che abbiamo fatto: ma come potrei vivere sapendo di avere abbandonato i miei cari nel momento estremo?

Mi manchi e mi mancherai nei giorni che seguiranno, quando sarò ancora più lontano, in un luogo sconosciuto e tra gente ostile.

Eppure, nel prendere la decisione di raggiungere la mia famiglia, per affrontare con loro questo viaggio, sento di compiere un gesto che tu stessa avresti approvato. Mi vergogno di essermi lasciato vincere dalla paura quando le SS salivano le scale del palazzo ed entravano nelle case come un uragano.

Ci rivedremo ancora? Potrò abbracciarti come nei giorni passati insieme?

Qualunque cosa accada, Giulia, sii orgogliosa del nostro amore, della forza e del coraggio che ci ha dato e che ancora ci darà per vivere e capire questo Male supremo che abita le contrade d'Italia e d'Europa. Sia un tuo imperativo capire e ricordare. Non serve piangere e disperarsi, ma una sola promessa: che quanto è accaduto a noi non accada mai più a nessuno, sulla faccia della Terra.

Amore mio, ti abbraccio e ti bacio con la gioia di sempre. Sarai sempre con me, nei miei pensieri, in ciò che ancora mi resta di questa vita.

Arturo

Roma, 16 ottobre 1943, ore 15.30

(Adattato da F. Sessi, *Ultima fermata: Auschwitz*, Einaudi, Trieste, 1996)

2. 1938: anno dell'introduzione, anche in Italia, delle leggi razziali.

## COMPETENZE ALLA PROVA

### COMPrensione



1. Quale data riporta la lettera di Arturo? .....
2. Arturo nella lettera scrive che è successo ciò che egli temeva. Anche gli Ebrei italiani:
  - a. vengono rinchiusi nel ghetto e lasciati morire di stenti.
  - b. vengono fucilati in piazza.
  - c. vengono deportati all'Est.



- 3. Arturo è scampato alla retata perché:**
- si è nascosto in cantina.
  - si è nascosto in soffitta.
  - si trovava fuori dal ghetto.
- 4. Arturo scrive a Giulia di essersi vergognato di:**
- aver avuto paura quando le SS entravano nelle case.
  - essere fuggito dal ghetto all'arrivo delle SS.
  - avere pianto all'arrivo delle SS.

### COMPETENZE TESTUALI

- 5. Arturo affida a Giulia un compito. Quale?**
- .....
- .....

- 6. Quali sentimenti traspaiono dalla lettera di Arturo?**
- |                |               |
|----------------|---------------|
| a. Amarezza.   | d. Apatia.    |
| b. Ilarità.    | e. Nostalgia. |
| c. Sofferenza. | f. Paura.     |

- 7. Nella lettera di Arturo è presente una critica implicita ad alcuni Ebrei. Quale?**
- .....
- .....

### COMPETENZE LESSICALI

- 8. Arturo racconta che «le SS salivano le scale del palazzo ed entravano nelle case come un uragano». L'espressione *come un uragano* è:**
- una similitudine.
  - un eufemismo.
  - una metafora.
- 9. Arturo dice a Giulia: «sento di compiere un gesto che tu stessa avresti approvato». Quali fra i seguenti verbi sono sinonimi del verbo *approvare*?**

apprezzare – deprecare – rifiutare – schivare – sostenere

### PRODUZIONE

- 10. Lavoro di gruppo.** Insieme ad alcuni compagni ricerca informazioni sulla vita cui vennero costretti gli Ebrei in Italia, dopo l'emanazione delle leggi razziali. Sfruttando il materiale raccolto scrivete un racconto storico ambientato nella vostra città.